

SE ANCHE LA MANUTENZIONE ORDINARIA DIVENTA UN FATTO ECCEZIONALE

La lampada pubblica di Facciù è rotta da almeno due o tre anni ma sostituirla è un'impresa

Il Comune: tocca a Enel Sole. Ma i solleciti si accumulano

LA STORIA

MARIO DENTONE

QUEL... Signore chiamato Dio, credè cielo e terra e notò che erano al buio e disse "Sia la luce". E luce fu, e si compì il primo giorno. Ora pensate, in un giorno il sole risplendette e il giorno fu diviso dalle tenebre.

Ma stiamo più coi piedi a terra, e proprio sulla nostra terra, quando nel gennaio del 1930, cioè quasi novant'anni fa, dalla sua Elettra ormeggiata a Genova, tale Guglielmo Marconi con un clic accese le luci a Sidney, in Australia, a migliaia di chilometri di distanza. Solo il tempo del viaggio della luce! E io da tre anni, nell'epoca che proprio con un clic, sia di cellulare sia di telecomando, potrei aprire il mondo, scoprire nuovi astri, son qui che aspetto e neanche spero più che gli dei di luce moderna, mi hanno

RISCHIO ELEVATO

Il punto luce si trova tra l'altro in piena curva, in una zona già teatro di incidenti

detto chiamarsi Enel Sole, cambino una lampada di pubblica illuminazione su una strada di loro competenza, peraltro in piena curva, già teatro di incidenti e difficoltà, specialmente notturne.

Direte, è un problema minimo, personale, con tutti i problemi giganteschi di oggi! Certo, ma moltiplicatelo per tutti gli utenti di ogni paese o strada che hanno segnalato, scritto, sollecitato, interventi in tal senso! E poi quello che dà fastidio all'impotente utente (fa anche rima) quale io sono, e molti altri, è che ti riempiono (con i soldi tuoi delle tariffe, sia chiaro) le orecchie e gli occhi di pubblicità, di paroloni di efficienza, con siti Internet dove ti fanno quasi sentire riconoscente, che giorno e notte pensano proprio a te, alla tua... luce! E ti indicano pure



Pali della pubblica illuminazione: per la lampada rotta sulla provinciale del Facciù sono già stati inoltrati diversi solleciti

un numero verde dove chiamare e risolvere direttamente i tuoi problemi! Bum. E sul sito Internet con tanto di numero verde è scritto in grande evidenza: "Garantiamo una presenza capillare su tutto il territorio nazionale". Ho cercato il significato di "capillare", sebbene lo sapessi. Poi scrivono "Come possiamo esserti utili?". Vedi? Non sanno.

Quella lampada, esattamente al palo contrassegna-

to 0043 di Moneglia, (devi dire il palo) provinciale del Facciù, è spenta da oltre due anni se non tre, in piena curva buia, e dopo avere segnalato il pericolo al Comune, e aver saputo che l'intervento era di pertinenza dell'Enel Sole che ha l'onere della manutenzione di quella strada, un giorno mi son detto fortunato, vedendo appeso a uno dei pali della strada un operaio. Tutto contento mi sono affrettato a raggiungerlo, e quando è sce-

so gli ho indicato l'altra lampada, tre pali più sotto, e lui, cortese, devo ammetterlo, ha sorriso e mi ha detto che era stato mandato lì per riparare la lampada su quel palo, e non su quello da me indicato, e che senza mandato non poteva neanche salirci per verificare dove fosse il guasto, che insomma dovevo scrivere, telefonare, aprire la pratica, e confidare, e ha ancora sorriso allargando le braccia fingendosi persino solidale.

Però non mi ha detto in chi dovevo confidare, se in quel Dio che "luce fece" o nella classica (mai per me) botta di c... a trovare un interlocutore in buona giornata o il canale giusto per la mia richiesta. Ma io sono un utente che paga le bollette regolarmente (anche qui fa rima), e perché un utente dovrebbe sempre confidare nel culo, ma sì, diciamolo? Poi forse il buon operaio ci ha ripensato, perché è tornato indietro verso

me quasi con aria compunta e "Vuole un consiglio?" mi ha detto: "Si rivolga al Comune, magari le mandano un loro tecnico, che almeno forse" ha detto forse, "il problema lo risolve, che intanto se scrive da noi non le rispondono, se telefona dicono sì ma chissà quando arriva quel sì", e se n'è andato davvero, lasciandomi a bocca aperta. Però gentile!

L'indomani sono andato al Comune, ufficio Lavori pubblici e, il paese è piccolo e tutti conoscono tutti, e il responsabile, un amico, ha allargato le braccia dicendo giustamente che l'amministrazione comunale paga, coi nostri quindi anche miei soldi, la società Enel Sole per l'illuminazione lungo le strade provinciali del territorio, e nel contratto è contemplata anche la manutenzione, e che addirittura il Comune non potrebbe intervenire. "Comunque" mi ha detto l'amico, "guarda qua quanti solleciti scritti abbiamo già

LUCE ITALICA

Anche in questo caso, forse, ci vorrebbe un parente in alto loco per... accelerare

fatto, segnalando il disservizio. Proviamo a risollecitare" e in mia presenza ha scritto una nuova mail.

Ho ringraziato e son tornato a casa, ho chiamato il famoso numero verde e mi ha risposto, dopo diversi minuti di musicchetta interrotta da qualcosa come "i nostri operatori sono al momento occupati, vi preghiamo di attendere", la voce della "luce sarà", che al mio racconto ha risposto: "Vedo già dei solleciti, registro anche questo, stia tranquillo".

L'ho persino ringraziato, anche perché non mi ha detto stia sereno, ma stia tranquillo, e mi sono rasserenato. Tuttavia per ora "il buio è", e "resiste". Ah! Ma siamo in Italia, ci vorrebbe un parente in alto loco! Appunto, luce italiana insomma.

L'autore è scrittore e saggista